

Parma, 22 GEN. 2021
Prot.n. 150

Al Presidente della Regione Emilia-Romagna
Dott. Stefano Bonaccini
segreteriaipresidente@regione.emilia-romagna.it

All'Assessore alle Politiche della Salute
Regione Emilia-Romagna
Dott. Raffaele Donini
sanita@regione.emilia-romagna.it

Al Presidente della Provincia
Dott. Diego Rossi
presidente@provincia.parma.it

Ai Sig.ri Sindaci dei Comuni della Provincia di Parma

E p.c.
Al Prefetto di Parma
Dott. Antonio Garufi
prefetto.pref_parma@interno.it

Oggetto: Richiesta per riparametrare Parma e provincia all'interno del sistema previsto dalla legge n. 74 del 14 luglio 2020 comma 16 bis

Le scriventi Organizzazioni d'Impresa, in rappresentanza di numerose aziende soggette alle attuali restrizioni stabilite dalla normativa vigente in merito alla lotta di contrasto al Covid-19, richiedono con la presente alle Autorità in indirizzo di farsi promotori nei confronti del Ministero della Salute per l'utilizzo di quanto previsto dalla legge n. 176 del 18 dicembre 2020, con la modifica dell'art.1 del DL 16 maggio 2020 n.33 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, con l'aggiunta del comma 16-bis, ai sensi del quale:

"Il Ministero della salute, con frequenza settimanale, pubblica nel proprio sito internet istituzionale e comunica ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati i risultati del monitoraggio dei dati epidemiologici di cui al dm 30 aprile 2020. Il Ministro della salute con propria ordinanza, sentiti i Presidenti delle regioni interessate, può individuare, sulla base dei dati in possesso ed elaborati dalla cabina di regia di cui al medesimo dm in coerenza con il documento in materia di 'Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale', di cui all'allegato 25 al DPCM 3 novembre 2020, sentito altresì sui dati monitorati il Comitato tecnico scientifico, una o più Regioni nel cui territorio si manifesta un più elevato rischio epidemiologico e in cui, conseguentemente, si applicano le specifiche misure individuate con DPCM tra quelle di cui all'art. 1, comma 2, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, aggiuntive rispetto a quelle applicabili sull'intero territorio nazionale (Regioni classificate come "zone arancioni/zone rosse");

Le ordinanze di cui sopra sono efficaci per un periodo minimo di quindici giorni, salvo che dai risultati del monitoraggio risulti necessaria l'adozione di misure più rigorose, e vengono comunque meno allo scadere del termine di efficacia dei DPCM sulla base dei quali sono adottate, salva la possibilità di reiterazione.

All'interno dell'articolo si specifica che:

“Con ordinanza del Ministro della salute, adottata d'intesa con i Presidenti delle regioni interessate, in ragione dell'andamento del rischio epidemiologico certificato dalla cabina di regia, può essere in ogni momento prevista, in relazione a specifiche parti del territorio regionale, l'esenzione dall'applicazione delle misure aggiuntive rispetto a quelle applicabili sul territorio nazionale (dunque delle misure previste per le “zone arancioni/rosse”) (quinto periodo del comma 16-bis);

L'accertamento della permanenza per quattordici giorni in un livello di rischio o in uno scenario inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive comporta in ogni caso la nuova classificazione; in particolare, ai sensi del comma 16-ter, l'accertamento della permanenza per quattordici giorni in un livello di rischio o scenario inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive, effettuato ai sensi del comma 16-bis, come verificato dalla cabina di regia, comporta l'applicazione, per un ulteriore periodo di quattordici giorni, delle misure relative allo scenario immediatamente inferiore, salvo che la cabina di regia ritenga congruo un periodo inferiore.

L'eventuale esenzione, per specifiche parti del territorio regionale, dalle misure aggiuntive rispetto a quelle applicabili sul territorio nazionale dovrebbe comportare l'applicazione di queste ultime (quindi quelle previste per le “zone gialle”) nelle specifiche zone.

In questo contesto, il territorio di Parma e provincia, alla luce dei dati epidemiologici delle ultime settimane, presenta un confortante andamento decrescente di contagi e ricoveri, così come rilevato quotidianamente dall'Osservatorio Regionale.

Pensiamo pertanto che ci siano i presupposti oggettivi per riparametrare il territorio di Parma e provincia dall'attuale zona arancione ad una più sostenibile zona gialla. Questo fondamentale downgrade del grado di rischio sanitario del nostro territorio permetterebbe di riattivare da subito interi comparti che da mesi sono in sofferenza e tutte le relative filiere ad essi collegate.

Tale richiesta, condivisa da tutte le Organizzazioni scriventi, si inquadra all'interno delle norme stabilite dal Ministero della Salute per la lotta alla pandemia, ma avrebbe contemporaneamente benefici sulla libertà di circolazione dei cittadini all'interno della provincia oltre che ripercussioni positive immediate su intere filiere produttive, artigianali e commerciali attualmente bloccate in quanto soggette a forti limitazioni. Rimarrebbero, inoltre, garantiti tutti i protocolli di sicurezza che ci hanno permesso in questi mesi di mantenere sotto controllo l'avanzare della pandemia sul nostro territorio.

Certi che alla presente lettera verrà data la dovuta attenzione e considerazione, restiamo a disposizione per ogni ulteriore necessità.

Cordiali saluti.

La Presidenza Ascom
Vittorio Dall'Aglio



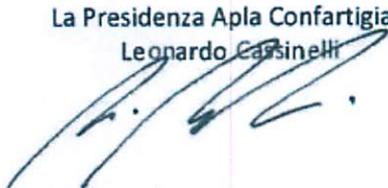
La Presidenza CNA
Paolo Giuffredi



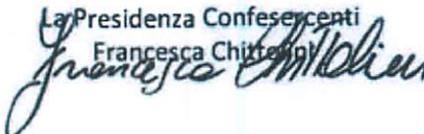
La Presidenza Confagricoltura
Mario Marini



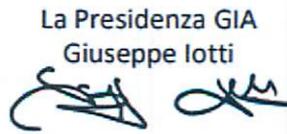
La Presidenza Apla Confartigianato
Leonardo Cassinelli



La Presidenza Confesercenti
Francesca Chittolini



La Presidenza GIA
Giuseppe Iotti



La Presidenza UPI
Annalisa Sassi

